

## Toscana

- Bando. *Finanziamento di piani di welfare aziendale per potenziare la conciliazione tra vita e lavoro.*

### Obiettivi

Il bando sostiene l'adozione di **piani di welfare aziendale** per migliorare la conciliazione tra vita privata e lavoro, con particolare attenzione alla partecipazione delle donne. L'obiettivo è **ridurre i divari di genere ancora presenti**, legati al peso delle responsabilità di cura di figli e anziani, che spesso costringono molte lavoratrici a rinunciare al tempo pieno.

Si promuovono:

- a) modalità organizzative più flessibili (orari e luoghi di lavoro adattabili);
- b) servizi di supporto per le esigenze familiari e domestiche;
- c) reti territoriali di welfare per offrire soluzioni condivise.

Il bando prevede contributi ai datori di lavoro che elaborano e attuano un piano di welfare e incoraggia la cultura aziendale orientata alla qualità della vita, anche in vista della **certificazione della parità di genere** prevista dalla legge n. 162/2021.

### Beneficiari

Possono presentare progetti **tutti i datori di lavoro**, come imprese, enti pubblici economici, associazioni, liberi professionisti, studi associati e società tra professionisti, con esclusione dei datori di lavoro domestico persone fisiche, purché siano in possesso dei requisiti previsti:

- ✓ Sede legale o operativa in Toscana;
- ✓ Almeno un dipendente;
- ✓ Regolare iscrizione alla Camera di Commercio o agli ordini professionali;
- ✓ Nessuna situazione di fallimento, liquidazione o procedure equivalenti in corso;
- ✓ Nessuna condanna negli ultimi 5 anni per gravi reati legati a lavoro o previdenza;
- ✓ Regolarità contributiva e rispetto della sicurezza sul lavoro;
- ✓ Rispetto di pari opportunità, parità di genere e collocamento mirato disabili;
- ✓ Conformità alle regole sugli aiuti di Stato in regime “de minimis”.

La **mancanza** anche di un solo requisito rende la domanda non ammissibile.

### Interventi ammissibili

Il presente Avviso sostiene l'adozione di **misure di conciliazione dei tempi vita-lavoro** attraverso il finanziamento delle seguenti tipologie di azioni:

1. **Definizione del Piano di welfare di conciliazione** - Elaborazione di un Piano che introduca misure di flessibilità e servizi di supporto per i dipendenti, sulla base di un'analisi dei bisogni aziendali. Il Piano deve contenere obiettivi, destinatari, strumenti operativi, modalità di comunicazione interna, tempistiche e procedure di monitoraggio, e deve essere formalizzato con un accordo aziendale, regolamento o altro atto. Sono ammissibili anche le spese per consulenze, piattaforme digitali e supporto legale o fiscale.

2. **Attuazione delle misure previste dal Piano** - Comprende l'implementazione di interventi di conciliazione come:
  - ✓ Flessibilità oraria e organizzativa (smart working, banca ore, congedi e permessi aggiuntivi).
  - ✓ Servizi di welfare per la cura di familiari, l'educazione dei figli o il supporto alla gestione del tempo e della vita domestica (assistenza domiciliare, centri estivi, servizi di lavanderia o consegna, sportelli di supporto).
  - ✓ Le misure possono essere offerte direttamente o tramite credito welfare (voucher o rimborsi).
3. **Costituzione di una rete di welfare territoriale o inter-aziendale** - Permette di collaborare con altre imprese e soggetti del territorio per attivare servizi condivisi e superare i limiti organizzativi delle aziende più piccole. Sono finanziate le attività necessarie per creare la rete (incontri, accordi operativi, individuazione dei fornitori) e i costi per formalizzare la collaborazione. Ogni azienda deve comunque predisporre il proprio Piano di welfare.
4. **Redazione di un Piano strategico UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere** - Include la possibilità di elaborare un Piano per avviare un percorso di certificazione della parità di genere. Il documento deve individuare i processi aziendali coinvolti, i punti di forza e di debolezza, gli obiettivi, le azioni correttive e le modalità di monitoraggio e verifica dei risultati.

**Ogni progetto deve obbligatoriamente prevedere le prime due azioni** (definizione e attuazione del Piano di welfare). La costituzione di una rete di welfare e il Piano strategico per la parità di genere sono facoltativi.

## Contributo

Il contributo massimo per ogni progetto è di **25.000 euro**, con l'indicazione che almeno l'80% della somma venga utilizzato per due azioni principali: la definizione del Piano di welfare di conciliazione e l'attuazione delle misure previste dal Piano stesso.

Il Programma PR FSE+ 2021-2027 finanzia il bando con circa **7,57 milioni di euro**.

Il contributo è concesso **sotto forma di aiuto “de minimis”**, secondo la normativa europea vigente, con limiti di cumulabilità che variano in base al settore di attività dell'impresa beneficiaria. Infine, **non è consentito ottenere rimborsi multipli** per le stesse spese da differenti fonti pubbliche, in conformità al principio di divieto di doppio finanziamento.

➤ **Modalità di presentazione della domanda:** Consultare l'[art. 8](#) dell'[Avviso](#).

**Scadenza: 31 dicembre 2025**

- Bando. *Toscana diffusa: contributi per il sostegno degli esercizi di vicinato.*

## Obiettivi

La Regione Toscana promuove un intervento volto a contrastare il fenomeno della **desertificazione commerciale** e della progressiva **scomparsa dei servizi essenziali** nei territori della cosiddetta *Toscana Diffusa*, ovvero quelle aree caratterizzate da bassa densità abitativa e da una ridotta presenza di attività economiche. L'iniziativa mira a **rafforzare e sostenere gli esercizi di vicinato**, considerati presidi fondamentali per la vita sociale ed economica delle comunità locali, in quanto garantiscono prossimità, accessibilità e continuità dei servizi.

Attraverso la concessione di **contributi in conto esercizio**, la Regione intende favorire la **tenuta e la competitività delle piccole attività commerciali**. In questo modo, si punta non solo a sostenere le imprese locali, ma anche a **valorizzare il ruolo del commercio di prossimità** come elemento di coesione territoriale e di presidio sociale nelle aree più fragili della Toscana.

## Beneficiari

I destinatari del bando sono le **micro imprese del commercio al dettaglio**, con codice ATECO rientrante nella [sezione 47](#) (Commercio al dettaglio), che abbiano la qualifica di **“esercizi di vicinato”**, cioè negozi con **superficie di vendita fino a 250 metri quadrati**, come risulta dal **SUAP** (Sportello Unico per le Attività Produttive) del Comune in cui operano.

Possono partecipare anche le **persone fisiche** che intendono **avviare o rilevare un esercizio di vicinato** con codice ATECO appartenente alla stessa sezione 47, purché l'attività sia situata nei territori ammissibili e venga avviata **entro sei mesi** dalla comunicazione di ammissione al contributo.

Per tutte le domande, l'attività deve risultare correttamente classificata **alla data di presentazione della domanda**. Sono **escluse** le attività con **codice ATECO 56** (somministrazione di alimenti e bevande) e **47.62.10** (vendita di giornali, riviste e periodici), in quanto già coperte da specifiche misure di sostegno regionale.

Per partecipare al bando, le micro imprese del commercio al dettaglio e le persone fisiche che vogliono avviare o rilevare un esercizio di vicinato devono possedere alla data di presentazione della domanda i seguenti requisiti:

- ✓ **Iscrizione alla Camera di Commercio** e impresa attiva.
- ✓ **Localizzazione** nei territori della **Toscana Diffusa**, verificabile tramite il portale Geoscopio.
- ✓ **Regolarità contributiva** previdenziale e assicurativa.
- ✓ **Assenza di procedure concorsuali**, revoche di precedenti agevolazioni e debiti regionali superiori a 5.000 euro.
- ✓ **Assenza di sanzioni o procedimenti penali** rilevanti negli ultimi cinque anni, inclusi reati fiscali, ambientali, contro la persona o in materia di lavoro; il requisito è esonerato se l'impresa possiede rating di legalità.
- ✓ **Contrasto al lavoro irregolare** e caporalato, e rispetto della normativa antiriciclaggio.

- ✓ **Micro impresa**, senza intestazioni fiduciarie non autorizzate, con PEC attiva e impresa non in difficoltà.
- ✓ **Assenza di discriminazioni accertate** negli ultimi due anni.

## Interventi ammissibili

Il bando finanzia interventi destinati a **sostenere gli esercizi di vicinato e gli empori polifunzionali**, con l'obiettivo di contrastare la **desertificazione commerciale** e rafforzare la presenza di servizi nei territori della Toscana Diffusa.

Gli interventi ammissibili comprendono:

- ✓ **Ristrutturazione e ammodernamento degli spazi commerciali**, finalizzati a migliorare l'accessibilità, la sicurezza e l'efficienza energetica dei locali, rendendo l'attività più attrattiva per la clientela e più sostenibile dal punto di vista ambientale.
- ✓ **Acquisto di attrezzature e strumenti** necessari allo svolgimento dell'attività commerciale, come arredi, sistemi di esposizione, dispositivi per la conservazione dei prodotti e strumenti operativi essenziali.
- ✓ **Digitalizzazione dei servizi**, inclusa l'adozione di sistemi di pagamento elettronici, la creazione o il miglioramento di piattaforme online per la vendita e la comunicazione con i clienti, al fine di aumentare la competitività e la visibilità dell'attività.
- ✓ **Formazione del personale**, mirata a migliorare la qualità del servizio, le competenze gestionali e operative, e a supportare l'innovazione nella gestione dell'esercizio commerciale.

## Contributo

La dotazione finanziaria disponibile è pari a **500.000 euro**. Il bando prevede un **contributo a fondo perduto**, una tantum, **fino a 3.000 euro** per beneficiario, erogato fino a esaurimento della dotazione finanziaria disponibile.

➤ **Modalità di presentazione della domanda:** Consultare l'[art. 6](#) dell'[Avviso](#).

**Scadenza:** Le candidature saranno ricevibili a partire dalle ore 10:00 del 3 novembre 2025 fino a sospensione del bando per il numero di domande pervenute che esauriscono le risorse.

- Bando. “*Innovazione strategica moda*”: *incentivi per la crescita tecnologica e produttiva delle PMI*.

## Obiettivi

La Regione Toscana intende sostenere le **imprese del settore moda** per migliorarne la **competitività sui mercati globali**, favorendo il potenziamento dei **processi di trasformazione tecnologica** e l’incremento della **produttività**.

Il bando promuove investimenti in innovazione e l’industrializzazione dei processi innovativi attraverso l’acquisizione di attivi materiali e immateriali, con l’obiettivo di migliorare **produttività, sostenibilità ambientale** e processi logistici e di distribuzione.

Le agevolazioni comprendono **sovvenzioni a fondo perduto, contributi in conto capitale** e **voucher** per investimenti produttivi e servizi legati all’innovazione di processo e organizzativa, favorendo la trasformazione tecnologica delle imprese.

## Beneficiari

Possono partecipare le **MPMI** in forma singola o aggregata (consorzi e reti soggetto) operanti nel **settore moda**, con codici **ATECO compatibili** indicati nell’[Allegato 1/I](#). I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti dai singoli soggetti.

### Requisiti principali per l’accesso al bando:

- ✓ **Iscrizione a pubblici registri:** CCIAA per le imprese; albo professionale e partita IVA per i professionisti.
- ✓ **Localizzazione del progetto in Toscana** con disponibilità dell’area o immobile.
- ✓ **Regolarità contributiva (DURC)** o documentazione equipollente per soggetti UE.
- ✓ **Assenza di procedure concorsuali** o liquidazioni in corso.
- ✓ **Nessuna revoca da precedenti bandi** o indebita percezione di agevolazioni.
- ✓ **Assenza di precedenti penali gravi** o procedimenti penali rilevanti.
- ✓ **Contrasto al lavoro irregolare e caporalato**, inclusa sicurezza sul lavoro e sfruttamento minorile.
- ✓ **Affidabilità economico-finanziaria** adeguata alla dimensione del progetto.
- ✓ **Impresa non in difficoltà e in attività** al momento della domanda.
- ✓ **Rispetto della normativa antimafia**, antiriciclaggio e del divieto di delocalizzazione recente.
- ✓ **Mantenimento occupazionale** nel triennio 2021-2023 (o biennio per imprese più recenti).
- ✓ **Utilizzo di fornitori qualificati** secondo gli allegati del bando.
- ✓ **Rating di legalità**: chi lo possiede è esonerato da alcune verifiche penali e amministrative.

## Interventi ammissibili

I soggetti richiedenti devono presentare un **progetto di innovazione** con successiva fase di industrializzazione, corredata da scheda tecnica che descriva: **oggetto, finalità, localizzazione, output e outcome**, modalità di realizzazione e copertura finanziaria, cronoprogramma e coerenza con la **S3**.

Il progetto deve introdurre almeno una delle seguenti innovazioni:

- ✓ **Innovazione di processo:** nuovo metodo produttivo o distributivo, oppure miglioramento significativo di metodi esistenti, attrezzature o software.
- ✓ **Innovazione organizzativa:** nuove modalità di gestione, digitalizzazione, miglioramento dell'organizzazione del lavoro o delle relazioni esterne.
- ✓ I progetti devono essere **asseverati da un tecnico qualificato**, iscritto a elenchi ufficiali, e senza collegamenti con l'impresa negli ultimi 5 anni.

**Tempistiche:**

**Inizio progetto:** entro 30 giorni dalla comunicazione di concessione.

**Conclusione progetto:** entro 12 mesi, prorogabile massimo 3 mesi per cause non imputabili al beneficiario.

**Spese ammissibili:**

1. **Investimenti in innovazione** (minimo 60% del totale progetto):
  - ✓ Servizi di consulenza e sostegno all'innovazione (minimo 25% dei costi innovazione).
  - ✓ Ricerca contrattuale, brevetti, strumenti e attrezzature utilizzati per il progetto.
  - ✓ Personale qualificato (20% dei costi di ricerca e attrezzature).
  - ✓ Spese generali (7% dei costi di ricerca e attrezzature).
2. **Investimenti produttivi** (minimo 20% del totale progetto):
  - ✓ Acquisto di nuovi impianti, macchinari e attrezzature Industria 4.0/5.0.
  - ✓ Manutenzione straordinaria immobili (max 30% dei costi per impianti/macchinari).
  - ✓ Spese generali (7% dei costi precedenti).

## **Contributo**

L'intervento ammissibile deve avere un importo totale compreso tra **200.000 euro e 1.500.000 euro**.

Non sono ammesse spese singole inferiori a **700 euro**. I costi massimi per ciascun servizio del Catalogo sono definiti nell'[Allegato 1/F](#) e devono rispettare i limiti sul progetto complessivo.

Il contributo copre una parte significativa delle spese del progetto, variando in base al tipo di investimento e alla dimensione dell'impresa.

1. Per gli **investimenti in innovazione**, i servizi di consulenza e supporto possono essere finanziati per una quota alta: circa l'80% per le medie imprese, il 90% per le piccole e il 100% per le microimprese. Per il servizio di temporary management, invece, il contributo è più contenuto, fino al 50%, con un tetto massimo di 220.000 euro nell'arco di tre anni. Altri investimenti legati a processi e organizzazione vengono coperti per metà del loro costo.
2. Per quanto riguarda gli **investimenti produttivi**, il contributo copre metà della spesa se si applica il regime de minimis; in altri casi, la copertura è del 20% per le micro e piccole imprese e del 10% per le medie imprese. In ogni caso, l'aiuto complessivo non può superare l'80% del costo totale del progetto.

➤ **Modalità di presentazione della domanda:** Consultare l'[art. 6](#) dell'[Avviso](#).

**Scadenza:** Fino all'esaurimento delle risorse.